



A.S.I.A.

Associazione Scientifica Italiana Alimentazione

Le riflessioni di A.S.I.A.

RIFLESSIONI INTERVISTE ALLA TV SULLA “SALUTE”

Ho assistito ieri su una tv locale all'ennesimo scempio della cultura “scientifica” medica.

Nel solito contesto salottiero, che dovrebbe favorire la familiarizzazione con gli argomenti sulla salute e annessi e connessi, condotta da una pseudo giornalista che assomiglia tanto alla famosa “casalinga di Voghera” coadiuvata da una signorina non qualificata si è parlato come al solito (male) del rapporto tra alimentazione, diete e salute-malattie.

Come il prezzemolo, (giusta definizione data la predilezione per le care signore che conducono questi programmi per le “erbe”) ospite autorevole il solito medico-santone con tanto di barba color cenere, dentatura piacevolmente guasta, abbigliamento fintamente dimesso che fa tanto uomo dei boschi (pare viva sperso nelle colline piacentine) straparlava sulla supposta nocività assoluta del latte e dei latticini nelle diete.

Passi che tutto questo sentenziare fosse finalizzato alla terapia e prevenzione del raffreddore e del catarro bronchiale ma il supposto scienziato-ricercatore non si accontenta di piccoli disturbi; dove andrebbe a finire la sua autorevolezza come guaritore miracoloso? Per cui riferiva di esperienze di pazienti cui era stato diagnosticato un cancro (nelle fattispecie all'utero) e che avendo rifiutato l'intervento (spero non su suggerimento del “dottore”) e avendo mantenuto una dieta assolutamente priva di latte e latticini, ad un controllo successivo a soli tre mesi di distanza, “era sparita ogni cellula tumorale” (testuali parole dell'uomo con barba)!

Ma il suddetto non si è limitato all'umile ruolo di medico di base con un po' di saggezza popolare e di infarinatura di dietologia ed erboristeria, no.... seppur pacatamente (fa parte del personaggio) ha lanciato strali verso non so quali poteri occulti nel mondo della scienza che non accettano che senza laboratori costosissimi e sofisticati, senza ricerche e tecnologie ovviamente per il dottore inutili, si può guarire o comunque combattere il cancro solo eliminando il latte!

Naturalmente gli astanti, estasiati da tanta espressione di genialità popolare e di “onestà” (sic!), hanno calcato la dose sproloquiando sul solito concetto risaputo delle donne cinesi che non hanno il tumore al seno perchè non bevono latte.

Tutte queste riflessioni mi sono giunte spontane perchè in un ambito delicatissimo qual è la comunicazione sulla salute, in particolare affrontando tematiche di grande impatto emotivo, la dote principale sta nell'equilibrio e nella capacità di relazionarsi con la complessità della scienza (medica) e del suo rapporto con il mondo, anch'esso spaventosamente complesso.

Nella mia lunga esperienza di medico ho cercato sempre di non dare per scontato nulla e di aprirmi a visuali diverse da quelle ritenute più valide, semplicemente perchè maggioritarie o funzionali al sistema. Conosco quindi e anche praticato alcuni aspetti delle medicine cosiddette complementari. Con molto rispetto e apertura mentale. Ho verificato la loro efficacia e non accetto la posizione superficiale e grossolana di molti medici che le ritengono del tutto prive di fondamento “scientifico”: ne conosco i limiti e i difetti, come del resto quelli della medicina ospedaliera.



A.S.I.A.

Associazione Scientifica Italiana Alimentazione

Le riflessioni di A.S.I.A.

Quello che non tollero e giudico fuorviante se non delittuoso, l'atteggiamento talebano di coloro che ritengono di avere la verità in tasca. E anche rivestita di semplicità "naturale".

Nella fattispecie, se sono d'accordo che in certi soggetti predisposti e comunque, se se ne abusa, latte e formaggi possono creare disturbi momentanei e a lungo termine (colesterolo, ecc.) è assolutamente sbagliato demonizzare un settore alimentare tra i più antichi del nostro continente, che ha prodotto e produce una cultura di rapporto, del resto ancestrale, con il bestiame che non può che fare bene alla popolazione e ci mette a disposizione sapori che, in giusta quantità, fanno bene allo spirito. Senza dimenticare l'impatto economico positivo di prodotti, che, in particolare nel nostro Paese, produce da decenni.

Milano, Settembre 2015

Dott. Marco Baroni

presidente di A.S.I.A.